SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

N. 3267

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore BASILE

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 25 GENNAIO 2005

Accorpamento dei comuni di Ramacca e Raddusa nel circondario del tribunale di Caltagirone

---

TIPOGRAFIA DEL SENATO (650)

ONOREVOLI SENATORI. – Attraverso il presente disegno di legge si disciplina il passaggio dei comuni di Raddusa e Ramacca, oggi ricompresi nel circondario del tribunale di Catania, alla competenza territoriale del tribunale di Caltagirone.

Si intende in tal modo dare una risposta ad esigenze largamente avvertite tra i cittadini residenti.

L'obiettivo perseguito è quello di contribuire ad una razionalizzazione dell'estensione territoriale dei due circondari di tribunale limitrofi, idonea a risolvere una situazione di sofferenza del sistema giudiziario, riducendo il carico di lavoro gravante su taluni uffici, permettendo una più funzionale distribuzione delle competenze sul territorio, adeguando la rete giudiziaria alle mutate esigenze, valorizzando convenientemente tutte le potenzialità già presenti.

L'attuale assetto delle circoscrizioni giudiziarie, risalente nel tempo, è da sempre indicato come una delle cause che concorrono a determinare la grave crisi della giustizia. Un assetto che, tranne interventi sporadici, non si è adeguato alla numerose ed incisive trasformazioni sociali, economiche, demografiche e di costume che si sono in maniera incessante verificate. Eppure da tempo sono stati riconosciuti e valorizzati i legami tra «servizio giustizia» e territorio.

Se è vero, come si sostiene, che al dovere di rendere giustizia corrisponde il diritto dei cittadini a pretenderla, appare necessario rendere tale diritto effettivo e consentire, pertanto, che possa essere esercitato con la certezza di ricevere una risposta in tempi ragionevoli e con modalità agevoli.

In caso contrario si rischia di perpetuare una giustizia meramente apparente, rafforzando la sfiducia verso l'Istituzione e favorendo una fuga dei cittadini alla ricerca di sostitutivi estranei al circuito della giurisdizione. Da qui nasce l'esigenza di creare una rete giudiziaria che, tenendo conto del numero degli abitanti, delle condizioni socio-economiche, del flusso dei procedimenti e del tasso di criminalità comune e organizzata, nonché delle esigenze proprie della giurisdizione, possa garantire uffici giudiziari adeguati rispetto alla effettiva domanda di giustizia della comunità e tali da assicurare una efficiente ed efficace risposta.

Sorge, perciò, pressante la necessità di dimensionare gli uffici giudiziari secondo modelli che diano garanzie di maggiore funzionalità.

Il Consiglio superiore della magistratura, in più di un'occasione, ha rappresentato l'esigenza di «puntare su tribunali medi, che possono assicurare una migliore produttività».

È in questa direzione che si collocano la legislazione in materia di tribunali metropolitani e la recente istituzione di diversi uffici in funzione deflattiva di confinanti realtà giudiziarie così grandi da risultare inefficienti ed ingovernabili.

Autorità, istituzioni, sindaci e amministrazioni interessate, nonché gli ordini professionali e le categorie socio-economiche, che rappresentano il tessuto connettivo del calatino sud-Simeto, concordano sulla necessità ed urgenza di una razionalizzazione delle risorse e insieme di un potenziamento degli uffici giudiziari in modo che essi possano far fronte ad una crescente domanda rivolta ad una amministrazione della giustizia più snella ed efficiente.

La distanza dei due comuni di Ramacca e Raddusa rispetto alla città di Catania, presso cui l'utenza oggi è costretta a recarsi per po-

ter accedere agli organi di giustizia civile e penale di primo e secondo grado, rende disagevole l'accesso al servizio giustizia, essendosi peraltro il capoluogo di provincia dimostrato vieppiù inadeguato a porsi, anche per problemi esogeni (traffico, collocazione degli uffici, difficoltà dei collegamenti, eccetera), quale efficiente polo giudiziario.

Egualmente difficile è l'accesso alla sezione distaccata di Paternò, alla quale fanno capo, per quanto attiene alla giurisdizione monocratica, i comuni in argomento, sia sotto il profilo della distanza e dei tempi di percorrenza che per quel che attiene alla rapidità e funzionalità del servizio giustizia.

Si consideri, ancora, l'insufficiente rete di congiunzione viaria, anche sotto il profilo della sicurezza, tra i comuni di Raddusa e Ramacca, da una parte, e quelli di Paternò e Catania, dall'altra.

Tutti elementi che rendono ancor più difficile l'accesso agli uffici giudiziari attualmente competenti.

Di contro, la città di Caltagirone è raggiungibile in tempi più ridotti, ma con l'impareggiabile vantaggio di accedere non già ad una sezione distaccata, e quindi alla sola giurisdizione monocratica, bensì alla sede principale.

La disfunzione dell'amministrazione della giustizia, che già nel quadro generale nazionale presenta profili di oggettiva preoccupazione, si acuisce, dunque, in circoscrizioni che sono di notevole ampiezza e complessa articolazione, in special modo se ricadenti su territori ove la presenza di ampie sacche di criminalità genera una situazione di pericolo per l'ordine pubblico.

L'avvertita esigenza di assicurare una maggiore prossimità delle strutture giudiziarie scaturisce vieppiù dalla necessità di una maggiore e più incisiva azione di controllo e di repressione della criminalità.

Senza dire che la poca conoscenza da parte del giudice di luoghi ed ambienti troppo lontani dalla sua sede di lavoro non gli consente di avere un'adeguata percezione dei fatti e delle circostanze sulle quali dovrà pronunciarsi.

I comuni in argomento, per ragioni storiche, culturali, economico-sociali, hanno sempre gravitato nell'area di Caltagirone, nella cui circoscrizione giudiziaria erano ricompresi e dalla quale vennero ingiustificatamente rimossi nel 1963.

Per tutti questi motivi, sia il Consiglio comunale di Caltagirone che le Giunte dei due comuni di Raddusa e Ramacca hanno sollecitato con delibera il loro accorpamento al tribunale di Caltagirone.

L'ordine degli avvocati di Caltagirone ha avallato e rafforzato anch'esso tale richiesta con delibera assembleare assunta all'unanimità.

Per le ragioni di cui innanzi il presente disegno di legge vuol regolare in via normativa le legittime aspirazioni dei cittadini, dei professionisti, degli enti locali e delle altre istituzioni.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. I comuni di Raddusa e Ramacca, già ricompresi nel circondario del tribunale di Catania, passano alla competenza territoriale del tribunale di Caltagirone.

2. Il Ministro della giustizia è autorizzato a provvedere con proprio decreto, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nell'ambito della dotazione dei ruoli del Ministero, all'adeguamento degli organici e del personale occorrente per l'attuazione del comma 1.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze, con proprio decreto, provvede a destinare i finanziamenti necessari per l'attuazione della presente legge e ad apportare le conseguenti variazioni di bilancio.

4. Il Ministro della giustizia è autorizzato ad apportare le necessarie variazioni alle tabelle A e B allegate all'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni.

Art. 2.

1. Gli affari civili e penali pendenti dinanzi al tribunale di Catania ed appartenenti, ai sensi della presente legge, alla competenza per territorio del tribunale di Caltagirone, sono devoluti a tale ultimo ufficio, fatta eccezione per le cause civili già passate in decisione e per i procedimenti penali nei quali è già stato dichiarato aperto il dibattimento.

€ 0,50